

Un'esperienza didattica: i giovani tra storia e futuro

Scritto da: [Dino Messina](#) alle 08:07

Tags: [I giovani e il Risorgimento](#)

SAINT VINCENT (Aosta) – Chiede Ignazio, del liceo classico Leonardo da Vinci di Molfetta (Bari): è vero che quando la politica punta su un uomo solo al comando si imbecca una strada sbagliata, come quella percorsa dall'Italia a partire dal 1921-1922? La sua scuola dopo poche ore riceverà il primo premio al Concorso Giovani Idee organizzato dalla Fondazione Carlo Donat Cattin nell'ambito del convegno "Unità d'Italia – 150 anni insieme tra utopia e disincanto". Il primo premio consiste in un viaggio per una ventina di ragazzi attraverso i percorsi italiani di Garibaldi. E il filmato del liceo di Molfetta, giudicato il migliore dalla giuria anche per alcune invenzioni sceniche come dei quadri di una pinacoteca animati da personaggi viventi, parte proprio con un'intervista immaginaria a un Eroe dei due mondi con barba finta e molto al di sotto dei vent'anni che parla male di Cavour ma è infastidito soprattutto da Vittorio Emanuele II e dai suoi generali.

Chiede Carlo, del liceo scientifico Mascheroni di Bergamo: perché la banca ha rifiutato un prestito a mio padre che pure non è mai andato in rosso e offriva la garanzia di uno stipendio di 1200 euro? La classe di Carlo, con il lungometraggio "Occhiali", invito a vedere le differenze e le ricchezze della nostra Italia unita, ha vinto il secondo premio pari a tremila euro.

Chiede Mattia, dell'Itis Divini di San Severino Marche (Macerata): qual è la strada per riconquistare il primato della politica? A Mattia e ai suoi compagni di classe è andato il terzo premio, per il cortometraggio "Fratelli d'Italia" che con il sottofondo di una colonna sonora risorgimentale, dalla "Norma" di Bellini al "Nabucco" e ai "Lombardi alla prima crociata" di Verdi, ci fa scoprire il contributo marchigiano al Risorgimento anche attraverso una vera e propria fioritura artistica.

Ieri mattina, mentre i ragazzi facevano queste domande a Raffaele Bonanni, segretario della Cisl, e al deputato del Pd, Matteo Colaninno, non sapevano che sarebbero stati premiati, ma la loro vivacità e freschezza ha fatto riflettere più d'uno dei politici e professori presenti come sia tornato il tempo di tornare a una agenda politica sempre più basata sulle esigenze dei cittadini. Domanda Christopher del liceo di scienze applicate Trafelli di Nettuno: come facciamo a studiare scienze applicate se i tagli economici non consentono l'apertura di laboratori? Una domanda simile la pone Alessandro del liceo linguistico di Pinerolo, che a un certo punto s'è vista negare la possibilità di studiare la seconda lingua.

Assenti giustificati Giovanni Bazoli e il Ministro Mariastella Gelmini, Colaninno e Bonanni se la sono cavata in maniera molto brillante. Il primo sottolineando che pur non avendo più "uno zaino di risorse" da passare ai nostri figli, dobbiamo lo stesso avere il coraggio di osare e di scegliere, per esempio tagliando sprechi ma non i soldi a istruzione e ricerca. Il secondo, facendo presente che i diritti dei lavoratori esistono se c'è lavoro, cioè se c'è una buona economia e spiegando le linee dell'accordo Fiat di Pomigliano.

Un incontro questo di Saint Vincent tra il mondo della scuola e quello della cultura politica, reso possibile grazie alla tenacia e all'altruismo di un gruppo bergamasco legato alla corrente dc Forze Nuove di Carlo Donat Cattin. In particolare al medico ed ex deputato Giancarlo Borra, e ai Giampietro Benigni, direttore amministrativo degli Ospedali riuniti di Bergamo.

Nel pomeriggio il giornalista Antonio Caprarica ha tenuto una brillantissima conferenza sull'unità d'Italia ispirandosi alle pagine del suo recente saggio "C'era una volta in Italia" (Sperling & Kupfer). Assieme a Caprarica sul palco lo storico ed ex ministro Sandro Fontana e il giornalista Claudio Donat Cattin. In serata feste e premiazioni. Un premio speciale è andato a "Noi" dell'istituto scientifico Segrè di Torno e due menzioni speciali ai cortometraggi "Giovane Italia" dell'Istituto Piana di Lovere (Bg) e "Tutto cambia per non cambiare niente" del liceo Garibaldi di Palermo.

Publicato il 14.11.10 08:07 | [Permalink](#) | [Commenti\(3\)](#) | [Invia il post](#)



[precedente](#) |

1 commenti (3)

Postato da **FOADFOAD** | 15/11/2010

Bellissimo, abbiamo bisogno di questo tipo di attività come non mai.

Lucia Asnaghi

Postato da **franpizz** | 15/11/2010

Mi viene da commentare, come al solito e caro dr. Messina Lei ne sorriderà, che le cose migliori al giorno d'oggi discendono o sono nel nome di personaggi e politici della prima repubblica i quali, democristianamente da parte mia, appaiono sempre più dei "giganti" dinanzi agli attuali lillipuziani. Sempre dopo ve ne accorgete! commenterà qualcuno...
franpizz

Postato da **Dino Messina** | 15/11/2010

Pienamente d'accordo: la prima repubblica crollò senza più l'appoggio dei muri ideologici ma anche perché una casta aveva occupato lo Stato come cosa propria, secondo uno stile che ricorda gli avidi attuali... ma qui dal medio passiamo al lungo periodo e ai difetti endemici dell'homo italicus, che non è un treno